

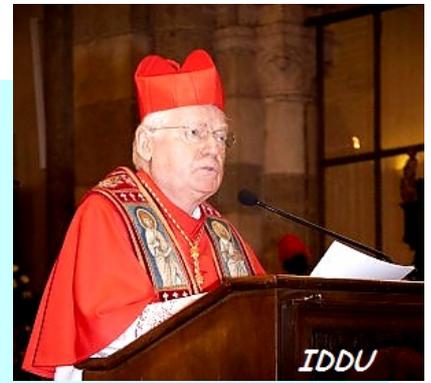
Tribuna per laici di qualità... che non si vergognano.

Questa è una iniziativa di liberi pensatori e i contenuti sono tranquillamente discutibili, sia quando figurano pensierini del curatore, sia riguardo agli articoli riportati da altri siti, così come qualsiasi altra opinione ospitata.

Di ogni testo è responsabile il suo autore che dalle nostre parti non viene mai ritenuto infallibile, anche se più o meno autorevole.

La collaborazione è aperta a tutti.

I LIKE LAY



Info per laici di qualità n. 194
06.01.2013

DELIRI CLERICALI

Repubblica, Milano / 06 dicembre 2012

Il cardinale Scola:

"Lo Stato laico mette a rischio la libertà religiosa"

Parole durissime dell'arcivescovo di Milano nel tradizionale "Discorso alla città" davanti al sindaco Pisapia.

E un invito a fare un passo indietro quando si sceglie di "imporre o proibire per legge pratiche religiose"

di ZITA DAZZI

La laicità dello Stato mette a rischio la libertà religiosa. È con questa tesi forte che l'arcivescovo di Milano, Angelo Scola, si è presentato nell'antica basilica di Sant'Ambrogio per il tradizionale "Discorso alla città", l'evento che dà il via agli importanti appuntamenti che si tengono nei giorni della festa patronale. Un discorso che il cardinale ha fatto partire dalle celebrazioni per il XVII anniversario dell'Editto di Costantino per arrivare al tema delle libertà religiose, arrivando a un attacco durissimo alla concezione dello stato laico contemporaneo.

Milano celebra il 'suo' imperatore Costantino

Il «modello francese di laïcité che è parso ai più una risposta adeguata a garantire una piena libertà religiosa, specie per i gruppi minoritari», ha detto Scola davanti a tutte le autorità, «si presenta a prima vista idoneo a costruire un ambito favorevole alla libertà religiosa di tutti». Ma, sostiene il cardinale, la laicità «ha finito per diventare un modello maldisposto verso il fenomeno religioso». E «la giusta e necessaria aconfessionalità dello Stato ha finito per dissimulare, sotto l'idea di neutralità, il sostegno a una visione del mondo che poggia sull'idea secolare e senza Dio».

Nella città che ha appena varato il registro delle coppie di fatto e che si appresta a discutere del testamento biologico, l'ex patriarca di Venezia - che viene dalle file di Comunione e liberazione - ha rimarcato tutto il suo scetticismo sul modello di Stato «neutro» rispetto alle religioni e non confessionale perché alla fine «lo Stato cosiddetto "neutrale", lungi dall'essere tale, fa propria una specifica cultura, quella secolarista, che attraverso la

legislazione diviene cultura dominante e finisce per esercitare un potere negativo nei confronti delle altre identità, soprattutto quelle religiose, presenti nelle società civili tendendo a emarginarle, se non espellendole dall'ambito pubblico».

Concetto ribadito con forza davanti al sindaco Giuliano Pisapia, che anche davanti al Papa, l'estate scorsa, aveva rivendicato l'autonomia d'azione delle istituzioni pubbliche.

Lo «Stato - dice Scola - ha finito per dissimulare, sotto l'idea di "neutralità", il sostegno dello Stato a una visione del mondo che poggia sull'idea secolare e senza Dio».

Il cardinale ricorda che questa dimensione laica delle istituzioni civili «è una tra le varie visioni culturali (etiche "sostantive") che abitano la società plurale», non l'unica. «Sotto una parvenza di neutralità e oggettività delle leggi, si cela e si diffonde - almeno nei fatti - una cultura fortemente connotata da una visione secolarizzata dell'uomo e del mondo, priva di apertura al trascendente. In una società plurale essa è in se stessa legittima ma solo come una tra le altre. Se però lo Stato la fa propria, finisce inevitabilmente per limitare la libertà religiosa».

Parole forti, quelle del successore di Dionigi Tettamanzi e soprattutto di Carlo Maria Martini, che aveva fatto di Milano la capitale del dialogo con i non credenti. Al contrario Scola sollecita «i cristiani» a «testimoniare l'importanza e l'utilità della dimensione pubblica della fede».

Nonostante ritenga «il cattolicesimo popolare ambrosiano» «non privo di profonde fragilità sia nell'assunzione del pensiero di Cristo sia nella pratica sacramentale e del senso cristiano della vita», l'arcivescovo lo incita «mantenersi capillarmente radicato nell'esteso territorio della diocesi».

Da parte loro, le istituzioni dovrebbero fare un passo indietro: «Più lo Stato impone dei vincoli, più aumentano i contrasti a base religiosa. Questo risultato è in realtà comprensibile: imporre o proibire per legge pratiche religiose, nell'ovvia improbabilità di modificare pure le corrispondenti credenze personali, non fa che accrescere quei risentimenti e frustrazioni che si manifestano poi come conflitti sulla scena pubblica».

Quale Chiesa?

Ai vertici, i "Pastori"... una piramide gerarchica, professionale, di carriera cooptativa, che decide tutto, assolutamente refrattaria alla democrazia per statuto fondativo. Elabora, controlla, gestisce l'ideologia ufficiale dell'istituzione.

Il resto, il "gregge"... una cosiddetta comunità ecclesiale, volontaristica, informale, impotente, ininfluyente, gregaria. Consumatrice passiva di ideologia in pillole.

Praticamente la Chiesa che conta è la prima, quella istituzionale, ufficiale, burocratica, patrimoniale. Quella che detiene, conserva e incrementa i privilegi materiali nell'Italia costituzionale (immaginaria).

Gli esponenti clericali si lamentano per "lesa maestà" ogniqualvolta qualcuno osa criticare, pur motivatamente, uno qualsiasi dei loro cospicui e

vergognosi privilegi schiettamente materialistici, cui sono accanitamente attaccati in ispregio alla più elementare serena fiducia nella loro conclamata "Provvidenza divina".

Questi pomposi e arroganti personaggi esigono solo servili ossequi, mentre loro si permettono di offendere e vituperare quanti non condividono la loro ideologia (vedansi le continue maldicenze pubbliche di Benedetto XVI° verso quanti non sono convinti del suo dio: addirittura "difetterebbero di umanità"...).

In democrazia tutti sono discutibili, ma loro pretendono solo omaggi e riverenze anche da chi non crede alla loro mistica autoreferenzialità.

Fanno le vittime anche dove imperano quale illegale "religione di Stato", dichiarata ipocritamente non più esistente in solenni patti, ma onerosamente tuttora gravante sui bilanci statali, oltre che essere invadente sui luoghi pubblici come fossero suo legittimo riservato territorio.

Qualora si osi appena tentare di frenare il loro progressivo strapotere, gridano subito alla persecuzione e alla negazione della loro libertà, mobilitando all'uopo masse superstiziose, condizionate fin dalla nascita dal pensiero unico, propinato ossessivamente in ogni ambiente da professionisti prezzolati da Stato, Comuni, Regioni.

Invocano i presunti diritti della loro poco lodevole tradizione oscurantista, liberticida e persecutoria, drenando risorse a tutti i livelli amministrativi in aggiunta alle enormi ricchezze malamente accumulate in contesti di regimi dispotici e compiacenti, ignorando la Costituzione repubblicana che afferma l'uguaglianza di tutti i cittadini.

L'art. 3 della nostra Carta costituzionale è un'assoluta novità nella storia patria, ma per loro non vale: intendono rimanere ancora e sempre speciali, riveriti e privilegiati. Sono sovversivi che ritengono le loro posizioni storico-economico-politiche acquisite per sempre, anche in un sistema politico mutato, democratico-egualitario (in teoria...)

Il peggio è che vili e servili politicanti accettano con simulata ossequiosità la prevaricazione clericale per complice reciproco vantaggio nel comune immorale saccheggio dello Stato.

Ognuna delle affermazioni sottolineate del sullodato cardinale meriterebbe un commento, ma siamo certi che tutti i nostri lettori sanno valutarne la distorsione concettuale tendenziosa di un inguaribile nostalgico della più anacronistica teocrazia.

I continuatori della "religione di Costantino" dopo secoli di violenta imposizione ideologica, di cumulo di potere terreno sostanzialmente sempre in combutta cogli altri poteri profani ⁽¹⁾, di accumulo immobiliare e finanziario tale da aver edificato una fra le più ricche e potenti multinazionali economiche del pianeta, intendono mantenere tenacemente le posizioni conquistate, almeno finché durano le possibilità di condizionamento dell'infanzia e la

¹ Rari sono stati i conflitti della religione con gli Stati, più che altro beghe fra "soci" per la spartizione del...bottino. Non dimentichiamo che nonostante la scomunica, lo Statuto Albertino del Piemonte prima e del Regno d'Italia poi, proclamava la Religione Cattolica quale "Religione di Stato", anticipando il Concordato fascista. Il Risorgimento fu un conflitto politico fra Stato Pontificio e nuovo Stato italiano per interessi territoriali contrapposti, non un contrasto ideologico. I miscredenti prevalenti, ma non unici, fautori dell'unità d'Italia erano convinti, come tutti i governanti non democratici, dell'utilità della religione come "oppio del popolo". Ruolo che i maggiorenti religiosi hanno sempre svolto con piacere in cambio di generosi sostegni finanziari e quant'altro...

conseguente disponibilità di un'area sufficiente di consenso fideistico, acritico, indotto.

Osano parlare di "*proposta cristiana*" come se ai neonati venisse offerta una scelta consapevole. Abusando poi della vulnerabilità infantile ne approfittano largamente per creare suggestione e assuefazione a una visione magico-superstiziosa della vita. Tali cosiddetti "*educatori*" ottengono da genitori...*già a suo tempo trattati*, la delega al saccheggio mentale dei piccoli per farne futuri addomesticati fedeli.

Alla fine dell'età evolutiva una certa percentuale di individui rimangono completamente condizionati, tremebondi e tormentati da sensi di colpa inutili per peccati immaginari, bisognosi di continui perdoni assicurati da "*ministri di dio*", professionisti di mestiere, che indicheranno loro le modalità di espiazione e di atti compensatori per riparare alle proprie debolezze, continuamente inevitabilmente ripetute.

Gli altri potranno uscire dall'ideologia indotta faticando un po' per recuperare anche nell'aspetto teorico il buon senso razionale che usano normalmente nella vita pratica quotidiana..

Per questi ultimi basteranno i ragionamenti normali richiamando l'attenzione sui dati di fatto elementari; per i primi invece non servirà il ragionamento poiché per il de-condizionamento occorrerà un trattamento particolare, forse una...psicoterapia, salvo casi estremi di delirio ideologico decisamente inguaribile (mania religiosa).

Quando uno accetta il "*credo quia absurdum*" condividendo l'apologia della "*stoltezza divina*" preferendola alla sapienza umana, come insegnava l'esaltato autoapostolo Paolo (I° Corinzi 1/19-25), abbiamo a che fare con un caso disperato che merita compassione.

Costui, almeno, non dovrebbe ricorrere in caso di malattia alle cure del Servizio Sanitario Nazionale basato sulla tanto disprezzata sapienza umana, ma fidare esclusivamente nella...***Mutua Celeste***...

Marioque

ALTRO



Milano, cardinal Scola attacca: "lo Stato laico diventa ateo"

Lo stato laico a metà del cardinal Scola

Scola, Bianchi e il concetto di laicità dello Stato

Ricerca mondiale, i non affiliati raggiungono i cattolici



*Pietose nostalgie di
ameni tempi lontani*

CLAMOROSO !

RISOLTA LA CRISI DELLA SANITA' !

I cristiani rinunciano in massa al Servizio Sanitario Nazionale e scelgono la Mutua Celeste: Funziona da Dio e costa una Madonna.

(commovente esempio di devota persuasione tratto da un volantino pubblicitario)

PER NOI, PER I NOSTRI AMICI, PER TUTTI QUELLI CHE SOFFRONO...

Ecco come pregare la guarigione da tutti i mali e chiedere aiuto a Dio, alla Madonna e ai Santi

"Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto" (Mt 7,7)

Quante volte ci siamo sentiti fragili e impotenti di fronte ai mali fisici e spirituali nostri e dei nostri cari. Eppure ci è stato concesso **un rimedio efficacissimo per sconfiggerli: la preghiera**. Solo a causa del peccato sono state introdotte nel mondo angoscia e sofferenze. Ma noi possiamo chiedere e **ottenere di essere liberati da ciò che ci affligge rivolgendoci a Dio**, alla beata Vergine e ai Santi con le preghiere raccolte in queste pagine, orazioni per la guarigione fisica, per superare l'infelicità del cuore e della mente, per gli anziani, per chi assiste i malati.

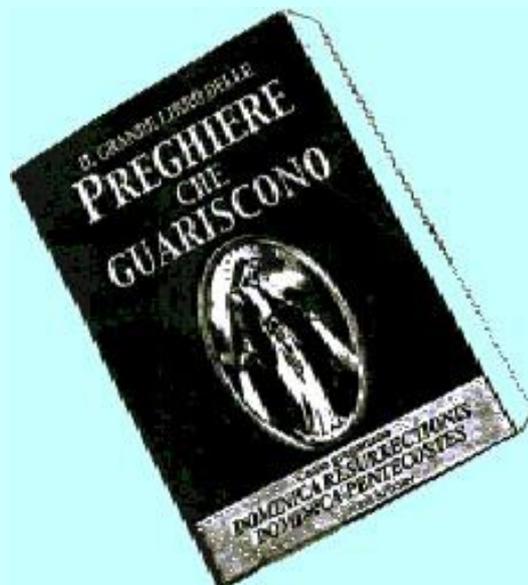
Nel volume troverà:

- Preghiere bibliche
- Uomini secondo lo Spirito
- Preghiere litaniche
- Preghiere alla Madre di Dio
- Preghiere agli angeli
- Preghiere a S. Giuseppe
- Ai santi protettori
- Preghiere varie per la guarigione fisica
- Preghiere per la depressione e altre malattie del cuore e della mente
- Istruzioni circa le preghiere per ottenere da Dio la guarigione
- Preghiere per i vari casi di sofferenza
- Di fronte alla morte
- Ringraziare
- Benedizioni di oggetti legati alla malattia
- Preghiere dialettali
- Preghiere di esorcismo
- Preghiere per gli anziani
- Preghiere di chi assiste i malati
- Riti liturgici e sacramentali
- Via Crucis

EDIZIONI PIEMME

Via del Carmine, 5

15033 Casale Monferrato (AL)





CIRCOLO DI VERONA
www.uaar.it/verona verona@uaar.it
Unione degli Atei
e degli Agnostici
Razionalisti

Venerdì 18 gennaio 2013 - ore 21
presso Circoscrizione comunale di Via Brunelleschi
(Stadio)

INCONTRO CON L'AUTORE

Renato Testa è un socio del Circolo UAAR di Verona. Si è laureato a "La Sapienza" di Roma in Lettere e in Filosofia ed ha insegnato materie umanistiche in vari licei scientifici.

Ora è felicemente in pensione e dedito maggiormente ai suoi approfondimenti storiografici.

Ha già pubblicato: "**Dall'attualismo all'empirismo assoluto**", CADMO editore, 1976, e "**Il pensiero di Franco Lombardi**", Armando Editore, 1995.

L'ultimo suo libro, che viene qui proposto, rappresenta il miglior risultato di anni di ricerche e studi condotti con severo spirito critico e amore disinteressato per la verità.

La mole del libro non deve impressionare poiché l'interessante contenuto è esposto con mirabile scorrevolezza e vivacità, con una accurata tornitura approfondita dei singoli argomenti. Nulla è trascurato o lasciato nella vaghezza.

La lettura di questo libro risulterà piacevole, interessante ed esaustiva, raccomandabile a quanti vogliono formarsi o rafforzare un giudizio competente su una ideologia solitamente acquisita acriticamente per condizionamento proditoriamente indotto fin dall'età infantile da "missionari" prezzolati da uno Stato concordatario.

La "Religione di Stato" già imposta dal regime fascista è tutt'ora permanentemente integrata nelle istituzioni democratiche e nei bilanci pubblici come prima, anzi più di prima...in dispregio dell'art. 3 di una Costituzione nata contraddittoria per un compromesso all'italiana cui i laici straccioni non hanno finora saputo rimediare.



Renato Testa

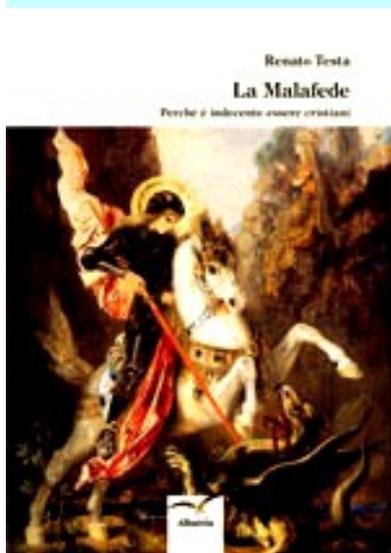
La Malafede

Perché è indecente essere cristiani

ISBN 9788856758184

Ed. Albatros Il Filo - pp. 474 - € 19.50

In questa serata di presentazione il libro
è in offerta speciale a € 18.00



http://www.ilfiloonline.it/index.php?page=shop.product_details&flypage=flypage.tpl&product_id=274456829&category_id=30&option=com_virtuemart&Itemid=175&vmcchk=1

Il libro propugna un radicale ateismo. Dimostra la fallacia e l'inconsistenza delle prove dell'esistenza di Dio. Dimostra altresì che la realtà di un Dio che sia, come quello cristiano, insieme onnipotente e infinitamente buono è confutata dall'esistenza del male nel mondo.

In particolare viene criticata la religione cattolica, quella in cui col battesimo siamo stati arruolati a nostra insaputa, quando da piccoli non eravamo in grado d'intendere e di volere; quella che incide pesantemente sulla nostra vita personale e sociale, dalla quale dobbiamo innanzitutto liberarci se vogliamo avere un'esistenza più piena e felice.

Oggi è indecente essere cristiani, perché è sotto gli occhi di tutti - di tutti quelli, beninteso, che vogliono tenere gli occhi aperti - che il cristianesimo è solo un'accozzaglia di miti, leggende, superstizioni arcaiche, ormai improponibili. La cosa è evidente al di là di ogni dubbio.

La Chiesa afferma che l'autore della Bibbia è Dio e che, essendo egli la Verità, non può ingannarsi né ingannare. Ebbene il coacervo di errori e orrori, sciocchezze e sconcezze, falsità e contraddizioni che la farciscono attesta prepotentemente la falsità di questa pretesa.

La presunta divinità e inerranza della Bibbia è un mito. "*Letta in modo opportuno la Bibbia è il più potente veicolo di ateismo mai concepito*", ha detto Isaac Asimov.

Ma la malafede non è solo quella di chi continua a proclamare una dottrina palesemente falsa. La fede è "*mala*", cioè cattiva, dannosa, perché propone valori antivitali e repressivi ormai obsoleti e fonte di infelicità.

Il fideismo cieco (*credo quia absurdum*), dogmatico (*ipse dixit*), intollerante ("*chi non è con me è conto di me*"), l'ascetismo, il pauperismo ("*beati i poveri*"), l'umiltà ("*gli ultimi saranno i primi*"), la sessuofobia paranoica, la mortificazione della carne... sanno di Medioevo.

Si possono ancora esaltare negli ipocriti sermoni domenicali, magari da preti che predicano la castità e praticano la pedofilia, ma noi sappiamo e soprattutto attestiamo nella vita di tutti i giorni che i valori autenticamente umani sono altri.

O non è forse vero che, sebbene il papa condanni severamente la contraccezione e l'aborto, l'Italia, dove i sedicenti cattolici sono maggioranza, è uno dei paesi al mondo dove l'indice di natalità è più basso?

**Questo e molto altro troverete ne
«La Malafede», un libro che inchioda
il cristianesimo alle sue bugie.**



...E INSISTONO...



Bagnasco:

«Dio colma la solitudine dell'uomo»

«La solitudine che accompagna la vita di ogni persona è innanzitutto colmata, se la persona è credente, dalla presenza di Dio che, **nella grotta di Betlemme e nei nostri Presepi, si ripropone e si offre con tanta umiltà».**

Così il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei e arcivescovo di Genova, nel suo augurio in vista della festività del Santo Natale.

**PAROLA DI SUA ECCELLENZA
IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA !**



TESTIMONIAL DEI BOTTI DI CAPODANNO

